REGOLAMENTO UTILIZZO “BUONI PASTO”

Buoni pasto

1. E' riconosciuto al personale, limitatamente ai giorni di servizio prestato con orario spezzato, il servizio sostitutivo della mensa, mediante la concessione del “buono pasto” nel valore massimo stabilito dalla legge.
2. Condizione per il diritto alla fruizione del buono pasto è l'effettuazione di un servizio, nelle giornate in cui non è previsto il rientro, di almeno otto ore oltre, ovviamente, alla sosta di almeno mezz'ora per la consumazione del pasto o l'effettuazione di un servizio comandato in flessibilità o in turno di almeno 6 ore nel quale la fascia oraria del pasto (13.00/14.30 – 19.00/20.30) sia preceduta e seguita da almeno un'ora di servizio prestato. Spetta, inoltre, per particolari situazioni in cui il dipendente sia chiamato ad effettuare almeno tre ore di servizio straordinario in coincidenza con l'orario del pasto in giornate non lavorative, domenicali e festive infrasettimanali.
3. Per orario del pasto si intende l'intero periodo che comprende le fasce orarie 13.00-14.30, e 19.00-20.30 nel caso di turno pomeridiano.
4. Il servizio straordinario deve essere preventivamente autorizzato ed il buono pasto spetta anche se viene recuperato anziché posto in pagamento.
I buoni pasto vanno richiesti e consegnati sulla base di una previsione di massima del possibile servizio straordinario che, comunque, deve avere carattere eccezionale.
5. Per aver diritto al buono pasto occorre che il servizio pomeridiano sia effettivamente prestato nei previsti giorni di rientro come da ordine di servizio del Dirigente Responsabile, così come prevede l'art.46 comma 2 del C.C.N.L. 14/9/2000.
6. I permessi sindacali retribuiti sono equiparati a tutti gli effetti al servizio prestato, così come previsto dall'art 10 c. 4 del C.C.N.Q. sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi nonché delle altre prerogative sindacali del 7/8/1998.
Le assenze per visite e cure mediche, salvo quelle effettuate su disposizione dell'Amministrazione come visite per i terminalisti, non sono servizio effettivo e non danno diritto al buono pasto.
7. L'orario minimo di otto ore giornaliere per il riconoscimento del buono pasto è richiesto solo nel caso di servizio straordinario. La prestazione lavorativa dalle ore 8.45 alle ore 13 e dalle ore 14.30 alle ore 17.15, corrisponde alla fascia rigida stabilita dai vigenti accordi sindacali per la presenza in giornata con rientro pomeridiano, pari a complessive sette

ore, dà certamente diritto alla fruizione di buono pasto. Partendo da questa riflessione si considera, per prassi, sufficiente, nelle giornate con rientro obbligatorio, un servizio minimo di sette ore, interrotte dalla pausa pranzo, per riconoscere il diritto al buono pasto.
8. E' previsto il buono pasto anche nei Servizi che effettuano orario di servizio nella fascia 19.00 – 20.30, come turno pomeridiano.
9. Nei casi in cui il personale per eccezionali esigenze di servizio, motivate dal dirigente, sia chiamato a continuare il turno di servizio senza interruzione, allo stesso spetta l'elargizione del buono pasto e la pausa per consentire di usufruire del pasto verrà effettuata fuori dell'orario di servizio, in tempo libero.
10. Il diritto al buono pasto per il/la responsabile di posizione organizzativa/alta professionalità spetta, settimanalmente, per due giornate (non predefinite) con almeno sette ore di servizio prestato, oltre la pausa pasto, mentre nelle altre tre giornate spetta il buono pasto se si sono prestate almeno otto ore di servizio, oltre la pausa pasto.
11. Non possono essere erogati due buoni pasto per una stessa giornata lavorativa, salvo casi eccezionali compatibili con la normativa vigente.